

Nel Cilento il giallo di Diana Lama

Incontro con l'autrice de "La sirena sotto le alghe"

SALERNO. E' stato presentato martedì sera alla Feltrinelli di Salerno il nuovo libro dell'autrice partenopea Diana Lama. **"La sirena sotto le alghe"**, edito dalla **Piemme**, è un thriller avvincente ambientato in un Cilento incontaminato e proprio per questo fonte d'ispirazione per un libro ricco di suspense. Al centro di tutta l'opera della Lama c'è un delitto compiuto in estate a Pioppica (paese inventato ma che nella realtà potrebbe essere Pioppi): sulla spiaggia emerge il corpo di una donna in evidente stato di decomposizione ma con tagli causati da un coltello da cucina. Si tratta di un delitto, non vi è dubbio.

A quel punto entra in scena il maresciallo Simone Santomauero, sorta di Montalbano della zona, che cerca di mettere assieme i pezzi di un puzzle da ricomporre velocemente per restituire la tranquillità alla popolazione.

Il primo passo consiste nell'identificare la donna: «una mattina, si presenta in caserma l'architetto Pippo Mazzoleni,

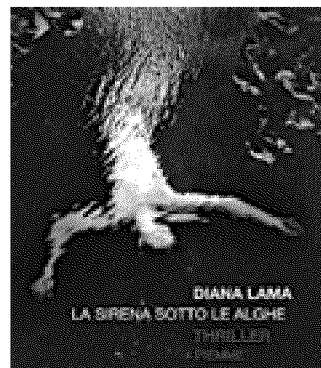
uno degli habitués bene della zona, di quelli con villa, giardino e Ferrari. Sua moglie Elena, dice, non la vede da tre settimane».

L'obitorio chiarisce ogni dubbio, il corpo della donna ritrovata in spiaggia è proprio quello della sua consorte. Dopo poco si aggiunge anche un secondo cadavere ed il mistero si infittisce. Il maresciallo ha davvero una brutta gatta da pelare. Il th-

iller della Lama è molto descrittivo: conosce bene il territorio che racconta e lo immortala sul libro con dovizia di particolari, tanto che alla fine il vero protagonista del libro è il Cilento.

«Mi sento cilentana di adozione - ha detto la scrittrice - grazie a mio marito e mio suocero. Penso che il Cilento, così selvaggio e allo stesso tempo animato da due popolazioni, quella locale e dei vacanzieri, fosse l'unico posto dove ambientare il mio libro».

«Lo spunto per parlare del cadavere ritrovato sulla spiaggia ha raccontato Diana Lama - mi è venuto un mattino quando ho visto sulla stessa un mucchio di alghe e ho immaginato che lì sotto potesse esserci un corpo.



La copertina del libro

Non scrivo storie cruente legate ai delitti di camorra, per me non sono interessanti e ci sono autori che le confezionano in maniera eccellente - spiega l'autrice de **"La sirena sotto le alghe"** - preferisco il mondo delle persone normali da cui prendo spunto per le mie storie». Una storia avvincente per ripercorrere con la mente i luoghi estivi.

Luca Visconti

